

PRESEPE SHOCK

Insulto al Natale: la Madonna nuda

di **ANTONIO SOCCI**

Il cosiddetto "politically correct" imperversa a Natale. La notizia, che arriva da una "Mostra di presepi" del centro Italia, di una grotta di Betlemme con un "san Giuseppe islamico", potrebbe (...)

(...) sembrare la più ridicola (ma probabilmente volevano dire "palestinese" cosicché gli errori sono di altro genere). Tuttavia la più sconcertante, anche per le reazioni che sta scatenando fra i cattolici, è la trovata della "Comunità Stigmatini di Sezano". Gli stigmatini sono una congregazione di sacerdoti fondata da san Gaspare Bertoni nell'Ottocento. Oggi, almeno quelli di Sezano, sembrano molto politicizzati. Chissà cosa penserebbe san Gaspare di questi stigmatini che si sono denominati "Monastero del Bene comune" e che hanno piazzato "nella nostra aula liturgica" (credo intendano dire la chiesa, ma usano una definizione protestante) una scultura di un certo Danielon che rappresenta una donna completamente nuda e incinta che corre e che - a loro dire - rappresenta "la Madre di Dio": l'hanno collocata lì "come segno dell'Avvento" per il "messaggio di annuncio e di compimento che la persona di Maria La Madre di Dio porta con sé".

San Gaspare inorridirebbe. Così ritengono tantissimi fedeli che si sono indignati per quella rappresentazione da loro ritenuta "pornografica". Al sito del "Monastero del bene comune" è arrivata una montagna di mail di protesta che criticano l'opera esposta come blasfema, come un'offesa alla Madonna. Il popolo cristiano da sempre è legato in modo speciale alla Madre di Cristo. A lei, nei suoi santuari, davanti alle sue immagini, da secoli affida i suoi drammi, le sue lacrime. A lei raccomanda i propri figli, in lei trova rifugio, amore, protezione, luce, tenerezza materna. Per secoli le nostre città e tante nazioni (compresa quella italiana) hanno affidato le loro sorti alla Madonna. Storicamente le icone della Vergine, che in tanti casi ricordano alcune sue apparizioni o i moltissimi miracoli ottenuti, le grazie concesse, hanno un legame speciale con la vita del popolo che venerando quelle sacre immagini prega la Madre di Dio. In effetti l'iconografia cristiana - che riflette la teologia e il sentimento della Chiesa - ha sempre tributato il più grande onore alla Madre di Dio e mai ha osato rappresentarla nuda, oltretutto in una chiesa. Anzitutto per onorare e rispettare la Madre di Dio, Regina del cielo e della terra, inoltre perché lei è la "tutta santa", la purezza più alta, l'Immacolata. Peraltro il simbolismo teologico della nudità rimanda al peccato originale di Adamo ed Eva.

Maria - insegna la Chiesa - è stata concepita senza peccato originale, è la "nuova Eva", è la "piena di grazia", perciò non è solo offensivo, ma anche iconograficamente assurdo rappresentarla così. Infatti non era mai stato fatto. Ora l'indignazione dei fedeli per la vicenda di Sezano è divampata in tutta Italia. È stato indetto pure un "Rosario di riparazione" che ieri sera doveva andare a finire proprio davanti alla casa degli stigmatini. Su internet gli attacchi sono durissimi e gli stigmatini dichiarano di aver ricevuto "messaggi con parole di violenza, volgari e di minaccia in riferimento alla scultura di M. Danielon". I sentimenti sono surriscaldati. Fra i contestatori c'è chi afferma nientemeno che così si "adorano idoli pagani nudi e osceni". E c'è chi parla di "diabolico".

Il Centro anti-blasfemia formula una condanna durissima: "gli stigmatini esibiscono una scultura brutta e oscena", "una donna impazzita che si mostra completamente nuda mentre è incinta e sta per partorire con dolori di parto", e "a questa opera blasfema hanno dato il nome di Madre di Dio".

Il comunicato del Centro anti-blasfemia ricorda che al contrario "la santissima Madre di Gesù e Madre nostra, è piena di grazia (Luca: 1, 28) che significa dotata di tutte le virtù della santità, a cominciare da quelle della purezza e castità, e per tale ragione ha trovato grazia presso Dio (Luca: 1, 30)". Concludono che "per la religione cristiana il nudismo è oscenità, immoralità e peccato (Marco: 7,20-23; Apocalisse: 3,18 e 16,15)". E ricordano che sull'altare stanno e devono stare le cose più sante e pure, come la Santa Eucaristia e il Crocifisso. Gli stigmatini - sommersi da tanta indignazione - hanno provato a correre ai ripari. Ma la toppa pare peggio del buco. Infatti il padre Silvano Nicoletto se n'è uscito con questa dichiarazione: "La madre di Dio non vuole essere il ritratto della Madonna, ma il ritratto di tutto ciò che è simbolo di vita e di comunione con il mondo". Così si rischia di passare dall'accusa di blasfemia a quella di eresia. Del resto sono stati proprio gli stigmatini, nel loro sito, a presentare la scultura come raffigurazione della Madonna. Avevano scritto in quel "commento all'opera" ora cancellato dal sito:

"È bello immaginare che Maria di ritorno dalla visita a Elisabetta abbia i tratti della Maria di Marco Danielon. Una mano che sostiene la schiena quasi a ricordare il peso della lunga attesa del popolo d'Israele che Elisabetta, a cui Maria volge oramai le spalle, le ha affidato. L'altra mano sorregge il ventre, che custodisce dentro di sé, ma non per sé, la possibilità del compimento futuro che le sta d'innanzi". E concludevano: "Il passo, animato dallo Spirito a cui Maria si

L'INSEGNAMENTO

affida con lo sguardo, danza la Parola che la riporta verso casa. Nel brano della visitazione la figura di Maria, donna e madre, è fondamentale come testimone e protagonista attiva di un progetto inatteso di vita”.

LA FURIA DEI CREDENTI

Tali e tante sono state le proteste che gli stimmatini hanno deciso di togliere dal sito questa immagine, ma senza fare marcia indietro, anzi precisando che “l’opera rimarrà comunque esposta” nella chiesa “a riprova di un percorso religioso”.

C’è chi sostiene che l’immagine sarebbe stata pubblicizzata per qualche giorno perfino nel sito della diocesi di Verona. Su internet è rimasta la traccia

di una pagina di questo sito, che per la “pastorale della Scuola”, annunciava: “venerdì 1 gennaio 2010 ore 16 ‘Incontro con la Madre di Dio’, opera scultorea di Marco Danielon”. La vicenda è emblematica. Ci si oppone – soprattutto da parte di molti vescovi – alla decisione del Papa di reintrodurre la sacra liturgia tradizionale, in latino, di san Pio V. Poi però si legittimano queste trovate che suscitano scandalo nel popolo cristiano. L’episodio mostra anche la lontananza del cosiddetto “cattoprogressismo” dal popolo, dai semplici cristiani. Ed evidenzia invece la loro vicinanza ai salotti del “politically correct”. Nel sito internet del “Monastero del Bene comune” infatti – oltre ad essere pubblicizzate iniziative come “La via del Silenzio e lo Yoga” e il “Seminario di elaborazione del lutto” – c’è molta politica: contro il governo (“Il governo privatizza l’acqua e i beni comuni”), con un appello contro il decreto Ronchi del comboniano Alex Zanotelli che arriva addirittura alle maledizioni: “ ‘Maledetti voi!’ ... Maledetti coloro che hanno votato per la mercificazione dell’acqua. Noi continueremo a gridare che l’acqua è vita, l’acqua è sacra, l’acqua è un diritto fondamentale umano. Questa ... è la stravittoria dei potentati economico-finanziari e delle lobby internazionali. È la vittoria della politica delle privatizzazioni, degli affari, del business”.

FIRME PROGRESSISTE

Nella Rassegna stampa del sito degli stimmatini troviamo le belle firme progressiste da Scalfari alla Spinelli, da Enzo Bianchi al cardinal Martini. Fra i “siti consigliati” c’è “GrilloNews – info equa e sostenibile” e il link con “Passaparola – In diretta con Marco Travaglio”. Non è detto tuttavia che costoro approverebbero quella rappresentazione della Madre di Dio. Un consiglio agli stimmatini di Sezano. Fare “mea culpa”, allestendo velocemente un bel presepio secondo la tradizione cattolica. E nel sito mettere pagine di santa Teresa d’Avila e di san Bernardo di Chiaravalle, anziché “omelie” di Scalfari, della Spinelli e maledizioni di Zanotelli. Anche perché le maledizioni tornano indietro.

www.antroniosocci.com